

SATYAM DARSHAN

Sri Swami Satyananda Saraswati

Insegnamenti Ispirazione Visione

per la pace, il benessere e la prosperità

Ruolo del Guru

Samarpan è un'esperienza intangibile che nasce dal profondo dell'essere quando, a un certo punto della evoluzione, la persona vuole perdersi in qualche cosa di più ampio. Molte persone, nel cercare di afferrare questa fugace esperienza, tentano di immergersi nella natura, nella poesia o in Dio, eppure spesso gli sfugge. È essenziale capire che arrivare a questa fase significa la fine

di un viaggio e l'inizio di un nuovo percorso. C'è stato un barlume ma

la completa esperienza deve ancora arrivare. Qui il guru ha

un ruolo importante. Egli è la

manifestazione tangibile dell'innato desiderio

dell'aspirante di

abbandonarsi a una realtà superiore. L'intensità dei

sentimenti dell'aspirante lo porta dal guru, poiché la

pienezza dell'abbandono è raramente raggiunta senza la

guida illuminante di un essere superiore. La maggioranza

degli aspiranti che arriva presso un guru porta perciò

una scintilla di samarpan nel cuore. Tuttavia, man mano che il

rapporto con il guru diventa sempre più stretto e che le mani

esperte del guru cesellano la sua

personalità, l'aspirante si rende conto di quanto fosse fragile il suo abbandono, quanto rigida fosse la mente, quanto insidioso l'ego e quanto il guru sia di vitale importanza. L'abbandono a Dio è, tutt'al più, un'idea per un neofita spirituale ma, alla presenza del guru, esso diventa un'esperienza vivente, sebbene non sia necessariamente un'esperienza facile.

Chi è il Guru?

Il guru è colui che guida sistematicamente la vita del discepolo, colui che governa la barca. Per imparare ad abbandonarsi a Dio occorre prima avere un guru. Occorre prima praticare l'abbandono con il guru poiché senza la grazia del guru non è affatto facile scoprire il sentiero dell'abbandono. È necessario avere quella connessione attraverso cui può scorrere la grazia. Senza una connessione vivente, senza un guru, è molto difficile connettersi con la sottile Realtà Suprema e ricevere la Sua grazia. Il rapporto del discepolo con il guru è la prova della sincerità e della devozione del discepolo. Sottomettendosi, però, il discepolo non butta via la sua personalità ma offre piuttosto il suo sé limitato a colui che lo trasformerà nel Sé infinito. Da quel momento in poi interviene Dio stesso. All'inizio il guru e il discepolo sono due estranei, ma il discepolo trova la fede nel guru. Prima pratica l'arresa e il credere fermamente nel guru e infine in Dio. Attraverso il guru egli comincia a imparare l'ABC dell'abbandono e lo sviluppa con una continua pratica. Vede in questa fede l'ombra, il riflesso e lo splendore di Dio. La persona vede Dio quando, attraverso la pratica, la fede diventa forte, chiara e divina e quando è generata attraverso una mente e un cuore puro. Allora Dio, che fu definito in vari modi dalle altre persone, diventa manifesto. Nel Guru Stotram si afferma:

Gururbrahma gururvishnuh gururdevo maheshwarah.

Il guru è Brahma, il guru è Vishnu e il guru è Shiva.

Il guru è Brahma perché, per il discepolo, crea un nuovo mondo meraviglioso; egli è Vishnu perché lo sostiene e lo protegge; egli è Shiva perché annienta il mondo dell'individualità.

Il guru rappresenta due realtà: l'insegnante e l'Essenza che permea tutto. Il guru è sia l'insegnante sia l'essere che dimora nel cuore del discepolo. Come insegnante può insegnare e, come colui che dimora nel cuore, guida i vari passaggi dell'evoluzione e della realizzazione spirituale del discepolo. Un vero rapporto fra guru e discepolo è un'esperienza dell'unione con lo spirito interiore che fa sì che la persona vada sempre più profondamente dentro se stessa e si avvicini sempre più a Dio. È un'esperienza che reca un immenso stupore.

Da un punto di vista pratico il guru ha la qualifica necessaria per dire al discepolo come praticare l'arresa poiché anche lui è passato attraverso l'intero procedimento. Deve esserci stato un tempo in cui egli era affetto dall'agitazione mentale, in cui doveva far fronte a dei conflitti ed era attratto dalle passioni della vita. In base a come ha gestito e superato le varie situazioni, riuscirà a guidare i discepoli attraverso le loro esperienze mentali ed emotive.

È evidente che è molto più prudente cercare l'aiuto di una persona che sia già passata attraverso la stessa nostra esperienza e che l'abbia saputa dominare.